

confinuante con casa di Caterina Di Iba con casa di
Domenico Saracolla con casa di Vincenzo Giordano, in
tata sul cantato fabbricati di Pietro all'art. 128 sotto nome
di Di Iba Giuseppe, con Antonio Massimo, Calogero Co-
ferino e Rose in tutela del padre Di Iba Antonio di
pendente dall'imponibile di L. 10 di cui si carica
d'accredito detta casa la metà in L. 5.

Ed è propriamente quella stessa casa terrana che è nel
libro Paolo Veroni acquisto, da potere di Rose, di
Iba, fu Antonio, moglie di Matteo Giordano fu
Antonio, in virtù d'atto del ventisei luglio mil
Seicentoquattro, rogato da me Notaro rogato
per Aquilino Agosta, successore, al N. 62.

Sopporta alla sola fondiccia, che l'acquirente si accetta
e si obbliga pagare, franca d'artrate, dal quinto bi-
nestre dell'anno venturo; del resto dichiarando vani
per che la suddetta casa terrana è libera ed esente
di qualsiasi altra peso, servitù ed ipoteca come
dichiaro altresi, ed è di sua piena proprietà e dispo-
nibilità e non l'è ad altri venduto, né in qualsiasi
si altro modo alienato.

Della predetta casa terrana la comprante Anna Cur-
no avrà la proprietà da oggi innanzi e perpetuamente
di unta e tutte le attinenze, dipendenze e accessori
e di qualsiasi peso o giumento dal trentuno agosto

610
millesecentoventi, nel quale giorno suddetto Paolo Veroni
si obbliga farne la reale tradizione come di legge ed in
sequenza agli spogliamenti d'acqua dritto, ragioni e azioni
che a i vanta sulla medesima casa terrana no
inverti, e surraga nella migliore e più salda forma
l'acquirente, Anna Curano.

La presente compra-vendita è stata convenuta ed
accettata per il prezzo di lire cinquecento sessan-
tuno (L. 561) che Paolo Veroni dichiara e confessa
d'avere ricevuto, in moneta di corso legale nel
Regno, da Anna Curano, a cui rilascia
ampia e valida quietanza.

Intenzionalmente a quanto sopra il comprante
Paolo Veroni, volendo in modo speciale garantire
la suddetta Anna Curano per tutti i possibili casi
di evizione della sopradescritta casa terrana, coll'ob-
bligazione pure della garanzia ai sensi di legge, ven-
de ed aliena in surraga ora per allora, alla
ripetuta Anna Curano, che accetta, e per lo stesso prezzo di
lire cinquecento sessantuno, che si riterranno compensati,
colla pari ragione come sopra da questo pagata, una
casa composta di un vano di pianterreno e di un
vano a primo piano, sita in Ribera, via Scaroni,
confinuante con casa di Matteo Giordano, con casa
di Caterina Negro, con casa di Giuseppe Novati, sotto

Veroni
di
notaro